IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate sul fincometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 309.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.34 Trieste, Domenica 28 Maggio 1899. Oggi: S. Guglielmo. — Domani: S. Massimiliano. N. 6349

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

PARLAMENTO ITALIANO.

Una dimostrazione all'esercito - Incidenti, baccani, colluttazioni.

ROMA 27 (N). *Camera*. Presiede Palberti.

Pelloux, finita la lettura del verbale, deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il presidente della Camera di togliere la seduta in seguito all'atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro.

Vivissimi, prolungati applausi, grida di *viva l'esercito* da tutti i settori della Camera, mentre qualcuno all'Estrema sinistra rumoreggia e interrompe violentemente. Vivacissime proteste da ogni parte della Camera. Agitazione generale, tumulto. La seduta è sospesa e le tribune fatte sgombrare. Dopo alcuni minuti la seduta viene ripresa e le tribune riaperte.

Il Presidente dichiara che se l'autorità morale del presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta (vive approvazioni, commenti).

Pelloux, riprendendo a parlare, deplora che la seduta di ieri dovesse esser tolta precipitosamente, perchè gli fu reso impossibile di protestare, come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto (vivissimi applausi, grida di *viva l'esercito* da tutti i settori della Camera, eccettuata una parte dell'Estrema sinistra).

Pelloux invita il ministro della guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera (vivissimi applausi).

Ungaro aveva chiesto di parlare, ma associandosi di tutto cuore alle parole dell'on. Pelloux, rinunzia a parlare (benissimo).

Ferri dichiara che non intese mai di fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica (rumori) sul contegno di qualche generale in Africa, ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali (rumori, interruzioni). Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrata indegna (applausi a sinistra).

Presidente: Come gli imponeva il suo dovere, qualificò ieri di sconvenienti le parole pronunciate dall'on. Ferri. Avendolo invitato a rettificarle, l'on. Ferri ieri vi si rifiutò, ribellandosi all'autorità del presidente. Ora, però, interpreta le parole dell'on. Ferri come una correzione a quelle ieri pronunciate e dichiara chiuso l'incidente (vive approvazioni).

Il verbale viene approvato.

ROMA 27 (N). Eccovi ulteriori particolari sul tumulto verificatosi oggi alla Camera. V'era grande aspettativa per la seduta odierna sapendo che sul verbale della seduta di ieri vi sarebbe stato un incidente. L'aula era ben popolata; le tribune ugualmente. Vi era grande elettricità nell'aria. Le parole di Pelloux „ieri un deputato lanciò un'atroce ingiuria all'esercito" provocarono da vari deputati dell'Estrema Sinistra spiegazioni ad alta voce dirette alla Destra che applaudì Pelloux. Alle repliche dell'Estrema corsero verso quei settori i deputati Serralunga e Scotti, di Destra, che investirono Morgari, Prampolini e Nofri. L'Estrema sinistra sulle prime li accolse con tutta calma, cercando di persuaderli ad andarsene.

In quella, in aiuto di Serralunga e Scotti, accorsero molti altri deputati di Destra. Allora quelli dell'Estrema sinistra uscirono da tutti i settori, mettendosi in linea lungo lo scalone. I deputati del Centro corsero in aiuto dei colleghi di Destra e incominciò una vera colluttazione, fra un baccano infernale. Si videro Scotti e Santini contornati da minacciosi deputati dell'Estrema; Engel fu preso in mezzo da vari deputati di Destra. Fra tutti poi vi fu un cozzo continuato fra rumori e grida inaudite. L'agitazione era enorme. I questori Pais, Lucifero, Miniscalchi cercarono di dividere i colluttanti, ma inutilmente.

La ressa era troppo numerosa e violenta. Una schiera ondeggiante di deputati scendeva intanto lo scalone di sinistra. Pelloux, pallido, stava ritto al banco dei ministri ad assistere alla scenata. Il presidente scampanellava e gridava, ma nessuno neppur gli badava. Infine sospese la seduta; ma il tafferuglio continuò anche nell'emiciclo. Gli stenografi dovettero abbandonare i loro posti. Poi, pian piano, si ristabilì la calma. Si commentava però ad altissima voce l'avvenuto tanto nell'aula come nelle tribune, tanto che queste dovettero essere sgombrate.

Le proposte di Ballot-Beaupré. PARIGI 27 (N). *(Ufficiale)*. Il primo presidente della Corte di cassazione Mazeau ha ricevuto stamane in consegna la relazione di Bellot-Beaupré sulla questione Dreyfus.

La relazione propone di accordare la revisione e di mandare Dreyfus dinanzi ad un altro Consiglio di guerra.

Per il dibattimento sulla domanda di revisione. - Un divieto agli ufficiali. PARIGI 27 (N). Il ministro della guerra Krantz ha vietato agli ufficiali di soffermarsi sia in uniforme sia in abito borghese nei pressi del palazzo di giustizia, durante il dibattimento sulla domanda di revisione del processo Dreyfus.

Dialogo colto a volo. - A proposito della revisione. PARIGI 27 (N). Il *Figaro* pubblica il seguente dialogo avvenuto nei corridoi della Camera fra un deputato nazionalista ed il ministro guardasigilli Lebret. *Deputato*: „Cosa ho mai udito dire signor ministro! La Corte di cassazione sarebbe disposta ad accordare la revisione del processo Dreyfus?" *Ministro*: „Sì, anche io ho udito dire qualche cosa di simile in proposito." *Deputato*: „Ma questo è inaudito! Le confesso che questa è un'idea, alla quale non mi sono abituato." *Ministro*: „Bene, ma ora avete otto giorni di tempo per abituarvici."

La pausa nelle trattative per il compromesso. VIENNA 27 (N). In seguito alla partenza dei ministri ungheresi per Budapest è subentrata una breve pausa nelle trattative fra i due Governi. Domani sera o posdomani di mattina il presidente dei ministri ungheresi Szell, accompagnato da alcuni suoi colleghi di gabinetto, sarà di ritorno a Vienna. Riprese le trattative, la soluzione della crisi in un senso o nell'altro non potrà farsi attendere più a lungo. Per intanto, naturalmente, ogni previsione sarebbe affatto impossibile.

VIENNA 27 (N). Il conte Thun, il quale, com'è noto, doveva partire questa sera per Kwatseig, nella Moravia, per andare a trovare sua madre, è stato chiamato nel pomeriggio dall'imperatore, col quale ebbe una lunga conferenza. Il conte Thun ha sospeso la sua partenza. Anche il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è stato chiamato a Corte ed ebbe con l'imperatore un colloquio.

Il capo del gabinetto ungherese, de Szell, arriverà a Vienna domani sera. Egli ha già annunciato al conte Thun la sua visita per lunedì.

I giornali di Budapest ritengono probabile che fra i due Governi si addivenga ad una transazione.

Qui non si sa però nulla in proposito. La situazione non ha subito alcun cambiamento.

BUDAPEST 27 (N). I principali giornali sono d'accordo nel dichiarare che in Ungheria la posizione del gabinetto Szell è salda come prima. Siccome si afferma che nella questione del compromesso nessuno dei due governi vuole cedere, si crede che la soluzione della crisi dovrebbe trarre con sè la caduta dell'uno o dell'altro dei ministeri attuali. Nei circoli bene informati si ritengono imminenti le dimissioni del conte Thun, però non si esclude la possibilità che la soluzione della crisi provochi il ritiro di ambidue i governi.

Giovani turchi all'Aia. COSTANTINOPOLI 27 (N). Alcuni giorni addietro sono partiti per l'Aia due funzionari turchi incaricati di sorvegliare alcuni agitatori giovani-turchi che hanno l'intenzione, a quanto si crede di distribuire ai singoli membri della conferenza per la pace un memoriale.

I congressisti di Berlino. BERLINO 27 (N). L'ambasciatore italiano generale Lanza offerse iersera un pranzo d'onore ai delegati italiani al congresso antitubercolare. Poscia vi fu ricevimento presso il professore Leyden, cui intervennero il principe Hohenlohe e gli ambasciatori di Francia, Austria e Italia.

Il duca degli Abruzzi al Polo. CRISTIANIA 27 (N). La *Stella polare*, la nave su cui il duca degli Abruzzi farà il viaggio al Polo arriverà qui domani. Il duca partirà per Arcangelo il 5 oppure il 6 giugno.

Il monumento della battaglia di Kolin. KOLIN 27 (B). E' giunto qui l'arciduca Ottone il quale assisterà in rappresentanza dell'imperatore all'inaugurazione del monumento eretto in memoria dei caduti nella battaglia di Kolin, nel 1757

Decesso. VIENNA 27 (B). E' morto il direttore dell'i. r. biblioteca di corte e compilatore dell'opera „La monarchia a.-u. descritta ed illustrata", consigliere aulico cav. de Zeissberg.

Dividendo. - Un prestito ferroviario. VIENNA 27 (B). L'assemblea generale della Società della ferrovia dello Stato approvò la ripartizione d'un sopradividendo di 6 franchi, cosicchè il dividendo complessivo ascende a 31 franchi. Il consiglio d'amministrazione fu autorizzato ad assumere un prestito fino alla somma massima di 40 milioni, per il coprimento delle investizioni.

Il presidente cav. de Taussig comunicò avere il Governo fatto dipendere il suo consenso all'assunzione del prestito, dall'adempimento di condizioni e di certi suoi desideri a proposito dei quali il consiglio d'amministrazione non è ancora stato in grado di pronunciarsi; nondimeno per gli azionisti non v'è motivo d'inquietudine.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

LE MERAVIGLIOSE TROVATE

dei Rocambole napoletani.

Come ingegnosamente truffarono l'antiquario.

Nel *Piccolo della sera* di ieri narrammo che il Hermann, uno dei membri più attivi della banda, truffò un antiquario di Ginevra, con un quadro di nessun valore.

Tale truffa è un vero capolavoro del genere. Ecco come la raccontano i giornali napoletani:

Tre mesi or sono l'Hermann ed altri tre individui pensarono di estendere le loro gesta anche all'estero.

Difatti si recarono in Basilea (Svizzera) e presentatisi da un antiquario gli offersero in vendita un quadro per 50.000 lire dicendo ch'era uno dei capilavori della scuola italiana.

L'antiquario esaminò attentamente il quadro, ma offerse solo lire 50, dicendo che non valeva niente.

L'Hermann e gli altri risero della proposta e lasciarono il quadro all'antiquario, dicendo che lo avesse meglio osservato, facendogli sapere una risposta all'Albergo Cimarosa ove alloggiava.

Dopo poco nel negozio dell'antiquario si presentarono due signori forestieri elegantemente vestiti i quali dopo aver girato l'intero negozio prescelsero il quadro dell'Hermann, offrendo oltre le 50 mila lire.

L'antiquario cadde nel laccio tesogli e rispose a quei due signori che pel momento non poteva dar loro alcuna risposta, non essendo suo il quadro; aggiunse però che il proprietario del quadro voleva 70 mila lire.

Gli sconosciuti accettarono e dettero 25 mila lire in anticipo all'antiquario. Costui corse subito dall'Hermann ove sborsò il denaro chiestogli ed acquistò il quadro.

L'antiquario andò subito al negozio e preso il quadro, corse all'albergo dove gli acquirenti avevano detto di essere alloggiati. Ma con suo sommo stupore seppe che pochi momenti prima erano partiti per ignota destinazione.

Corse allora dall'Hermann, ma all'albergo gli fu detto che anche costui era partito subito dopo la sua visita.

L'antiquario allora capì di essere stato vittima di una truffa di lire 25 mila.

Un' altra truffa dell' Hermann.

Tra le varie che si raccontano raccogliamo anche questa:

Nel mese di decembre dello scorso anno, Felice Hermann contrasse un mutuo di 100 mila lire col Credito Fondiario, sul palazzo al Chiatamone, e contemporaneamente fece una polizza d'assicurazione per una somma corrispondente.

Le voci intanto aggiungono che il palazzo sul quale il Credito Fondiario anticipò la somma fu dal defunto Felice Hermann lasciato ai tre figli maschi, attribuendone l'usufrutto alla vedova. Pare che essendo quel fabbricato per una *terza* parte proprietà di Felice Hermann *junior*, non solo non sarebbe stato possibile una operazione per quella somma, ma che anche potendo ottenerla si sarebbe dovuto fare a nome dei tre proprietari e non di un solo. E le voci aggiungono che i documenti presentati e dai quali la proprietà risultava netta e interamente di Felice Hermann, fossero stati manipolati nella nota associazione.

La capitalista dei truffatori.
300.000 lire in pericolo.

Si è parlato in questi giorni, senza farne il nome, d'una signora facoltosa, la quale sarebbe stata la vera capitalista della banda.

Il *Mattino* di Napoli reca dei ragguagli da cui apparirebbe ch'ella fu bensì la capitalista, ma che rischia a sua volta di essere una vittima.

«La vedova Frank abita al viale Principessa Elena, nella stessa verticale della casa di Vincenzo Abruzzini (mediatore della triste comitiva) il cui appartamento è all'ultimo piano. Sicchè ella, che non andava mai alla *sede degli affari*, al Vico Sergente Maggiore, era in immediato contatto col mediatore; ma, del resto, c'era l'Ortensio che più volte al giorno si recava in casa della Frank, servendosi di un carrozzino di proprietà della vedova medesima, e vi si tratteneva lungamente. Come abbia fatto l'Ortensio a conoscere la signora e ad inspirarle tanta fiducia da disporre come di cosa sua dei capitali di lei, non è ancor noto: l'importante è che ella aveva abbandonato tutta la sua fortuna a lui, lasciandogli ampia libertà di trarne dei profitti lucrosi, cioè impiegandoli al duecento per cento. L'ipotesi più probabile è che l'Abruzzini, avendo conosciuta una coinquilina tanto ricca, l'abbia poi fatta conoscere all'Ortensio.

«La Frank – scrive il *Mattino* – si chiama Amelia De Luca, ed è vedova di un ricco forestiere – si crede polacco – negoziante di gioie. Socio del marito era un fratello di lui, morto anch'esso, e la vedova non solo ha raccolto la pingue eredità del marito, ma si è impossessata del capitale sociale del cognato - 75 mila marchi - ed ora pende giudizio tra la vedova e i suoi nipoti, i quali reclamano questa somma, in qualità di eredi del loro genitore.

La fortuna, quindi, della vedova è considerevole per la eredità fatta dal marito, per la contestata usurpazione del capitale sociale del cognato e per... gli onesti frutti che, per mezzo dell'Ortensio, ricavava dai capitali.

Tre anni or sono, quando ella andò ad abitare al Viale Principessa Elena, fra il mobilio portò tre o quattro casse forti, circostanza questa che impressionò molto gl'inquilini del palazzo, i quali capirono che la signora doveva essere ricchissima.

La Frank è una bella donna, tipo delle matrone romane, ha varcato da qualche anno la quarantina e tiene moltissimo alla sua bellezza e freschezza, tanto che spesso si corica con due fette di carne fasciate sulle guancie, come l'igiene prescrive, per conservare la floridezza del volto. Ha cinque figli, due dei quali sono in collegio. Il *ménage* di casa è quale si conviene a persone ricche, ma le relazioni di famiglia sono limitatissime.

Ora, la più grande agitazione regna in casa, perchè la signora, dopo l'arresto dell'Ortensio e dell'Abruzzini, è, naturalmente, molto preoccupata per i forti capitali affidati loro - circa trecentomila lire, a quanto si dice – e perchè, messi dentro due dei soci, la libertà del terzo non è punto sicura.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

I croati e il borgo di Colmo. E' nota la storia dei tentativi croati contro il patriottico castello di Colmo: quei castellani, alcuni anni fa, chiesero al Consiglio scolastico di Pinguente, dal quale dipendono, la scuola cui avevano diritto. Il Consiglio scolastico - che è in mano dei croati - neppure rispose. Allora Colmo si rivolse alla *Lega Nazionale*, la quale si affrettò ad aprire la domandata scuola, che ebbe un'accoglienza entusiastica.

Senonchè il Consiglio scolastico di Pinguente, che fino allora non s'era fatto vivo, si mise in capo di far la guerra alla scuola della *Lega*, contrapponendole una scuola croata. I colmani fecero intendere subito, senza ambagi, che non ne volevano sapere. Ma il podestà di Pinguente, certo Flego, non solo insistette per imporre a Colmo la scuola croata, ma volle allogarla in un edificio di proprietà dei comunisti di Colmo.

Contro il Flego, recatosi a Colmo con un muratore, per fissare i lavori d'adattamento di quell'edificio, i colmani inscenarono una tale opposizione che il Flego si vide obbligato a riprendere in fretta la via di Pinguente. Per questo fatto, un'ottantina di capi famiglia di Colmo furono tratti dinanzi ai giudici.

Pareva che l'incidente dovesse vincere i croatizzatori a corso forzoso. Ma non fu così. Il Consiglio scolastico di Pinguente s'intestardì a voler che Colmo avesse la scuola croata, e poichè non poteva usufruire dell'edificio di proprietà dei Colmani, inflisse a Colmo una tassa addizionale straordinaria, per pagare le spese di costruzione d'un nuovo edificio. A Colmo la esasperazione era vivissima, e contro tale addizionale fu protestato con energia dinanzi l'i. r. Consiglio scolastico provinciale, e fu inviato anche un memoriale alla Giunta.

Ora il rappresentante del Governo alla Dieta dell'Istria, ha annunziato che i reclami dei patriottici castellani di Colmo furono riconosciuti giusti, che fu ordinata la sospensione della percezione dell'illegale tassa addizionale, e la restituzione delle somme già esatte.

Dunque la questione sembrerebbe risoluta e sepolta. Ma no. I croati si sono fitti in testa di conquistar Colmo, ed hanno ideato di cominciare col mettervi un giardino di infanzia croato, che dovrebbe essere, si può dire, il vivaio per la scuola croata ch'essi vogliono assolutamente regalare a quel paese. Hanno perciò già fatto acquisto d'un fondo, sul quale intendono erigere il giardino in parola.

Naturalmente la *Lega Nazionale* - che ha già stabilito di aggiungere alla sua scuola un giardino d'infanzia - correrà alle difese, sollecitando l'apertura del suo giardino; e Colmo rimarrà anche in avvenire ciò che fu ed è.

Questo accanimento dei croatizzatori dimostra però quanto costi d'energie l'azione civile e patriotica della *Lega Nazionale*, e come sia quindi utile che ad essa non manchi, anzi s'accresca ogni giorno più, l'aiuto pecuniario di tutti i buoni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Silvio Vidacovich, dalle condiscepole della sorella dell'estinto, Antonietta, c. 27; dai due terzi corsi liceali (le amiche della sorella dell'estinto, Eloisa) c. 15.

Una gita della „Trieste e Trento" a Duino e Sistiana. La simpatica associazione *Trieste e Trento* farà domenica 11 giugno, una gita sociale a Duino e Sistiana. Daremo a suo tempo il programma particolareggiato di questa gita.

Un ricordo del convegno dell'Alpina sul Montemaggiore. Abbiamo esposto nel nostro salone d'informazione quattro riuscitissime fotografie, ritraenti il gruppo degli alpinisti della Giulia, che convennero lunedì scorso sul culmine del Montemaggiore, inoltre il rifugio tedesco sul monte stesso, e la veduta complessiva del Montemaggiore presa da Urania.

I soci dell'Alpina che volessero conservare un ricordo di quel geniale convegno potranno far acquisto di quelle fotografie alla sede sociale.

La „Lega della gioventù friulana" disciolta. Un decreto dell'i. r. Luogotenenza scioglie la *Lega della gioventù friulana*, di Gorizia, „per aver sorpassato la sfera dell'attività stabilita dallo statuto, e cessato di corrispondere alle condizioni della sua legale esistenza."

La pertinenza al nostro Comune. La Delegazione municipale ha assicurata la pertinenza comunale ai sig.i Basilio Giorguli, Giovanni Fidora, Antonio Magagnato, Paolo Mancinelli, Eurico Retts, Antonio Zaghet e Antonio Bertoli; e l'ha accordata ai signori Giacomo Bernardis, Leonardo Cossutta, Lodovico Cristofoletti, Giorgio Kuglis, Giuseppe Franchini, Carlo Giovanella, Giovanni Hlavin, Carlo Jerchig, Giacomo Pascolatti, Antonio Spadoni e Giuseppe Trampus.

Società d'Ingegneri e Architetti. Questa Società terrà il suo Congresso generale ordinario domani sera, 29 corr., alle 7 e mezzo, nella sala sociale. Nell'ordine del giorno figurano 8 oggetti di pertrattazione.

Elargizioni varie. Il sig. Giovanni L. Premuda, per onorare la memoria del decesso sig. Giovanni V. Vidulich, ha elargito alla locale Associazione marittima c. 20 a favore del fondo per sussidi a naufraghi o loro superstiti.

Onorificenze a sacerdoti della nostra diocesi. Il papa ha nominato suoi camerieri onorari i mons. Antonio Tempesta, vicario a S. Anna, Giuseppe Fonda, arciprete a Pirano e Giovanni Treun, parroco a S. Giovanni. I neonominati

---

GIULIO CLARETIE 44

AMOR DI PADRE

— Se lo sapessi lo direi. Come vuole che lo sappia?

— Allora siete perduto.

— Sono perduto.

— E vi rassegnate così, abdicate, mettete la testa sotto al coltello?

— Io?... lascio fare... Sono nato sotto una cattiva stella. Vi è nel mondo la tribù dei poveri diavoli destinati ad essere vittime della fatalità o dei birbanti. Io sono di quella tribù. Mi condanneranno... Ma chi si sporca nel condannare un innocente? Coloro che non sanno scoprire la verità e credono stupidamente che egli sia colpevole.

— E non un rimpianto, e non un lamento?

— Dovrei piangere per far ridere gli altri?

— Non avete figli?

— Ne ho uno, sì, ne ho uno, disse Natale, ritrovando, a quella parola „figlio", per un momento, la sua energia, la sua coscienza, la sua fede. Ho un bambino, bello come un angelo, buono come il pane, un povero bambino al quale non auguro la vita che ho avuto. E' tutto ciò che rimpiango al mondo... lui solo!

— E che cosa ne sarà di lui?

— Che cosa ne sarà?

— Sì.

— Quando io non ci sarò più?

— Sì.

— Ah! ecco ciò che mi angoscia, ciò che mi tortura, disse con un'espressione di dolore profondo e alzando disperatamente le spalle; io soppresso, il piccolo diverrà ciò che potrà. Vi è bene Arthez, Pasquale Arthez... ma Arthez può morire. Ah! signore, non mi parli di ciò, non mi ci faccia pensare! Salire i gradini della ghigliottina non sarebbe nulla se non lasciassi dietro di me un essere che avrà fame, che avrà sete, che avrà freddo e che sarà solo!

S'era rianimato, s'era, per così dire, risvegliato. Non era più il medesimo uomo. Aveva lampi nello sguardo; parlando di suo figlio, ridiventava un uomo.

Qualche giorno innanzi, discorrendo, col signor Dubois-des-Aubrays e il medico della prigione, di Natale Rambert, Daniele Mortal aveva inteso il dottore giudicarlo così:

— E' un temperamento strano, di una energia singolare. E' egli colpevole? Non lo so. Ciò che è certo gli è che, delinquente o no, v'è in lui, vivace, ardente, esaltato, un sentimento unico: l'amore paterno.

— Ah! davvero! - aveva detto Mortal.

E il dottore aveva continuato:

— Sì, è un vero caso di follia paterna. Egli non fa altro che parlarmi di suo figlio, e sono persuaso che, se ha assassinato, lo ha fatto per dare un po' di benessere al suo bambino. Per lui accetterebbe la tortura

Per lui accetterebbe la tortura! Mortal non aveva dimenticato quelle parole del dottore, e adesso, ascoltando Rambert, sentiva bene che era lì, su quel sentimento paterno, su quella commozione, che bisognava battere. Gli uomini si guidano coi loro amori e coi loro odii.

In quella lotta che si combatteva in lui, Rambert scopriva il suo cuore. Aveva davanti a sè, senza conoscerlo, il suo più crudele nemico, e gli mostrava, senza saperlo, il luogo dove doveva mirare.

Daniele lasciò Natale espandere tutto il suo affetto per il piccolo Giacomo in parole, in confidenze, in gridi dell'animo; lo spinse egli stesso su quella via del terrore che il padre concepiva per l'avvenire del figlio, lo lasciò considerare con spavento quell'indomani terribile che giungeva.

E quando l'infelice, esaltato, eccitato, disperato, esclamò: „Ma è una cosa orribile... ma non è la morte che è atroce, è la miseria per il piccino, è quella orribile cosa, la povertà, che gli lego e di cui, dopo di me, egli avrà a soffrire!" Mortal rispose freddamente:

— Volete che vostro figlio non conosca nè la miseria, nè la fame?

— Io? - fece Rambert. - Se lo voglio, io?

S'era alzato e guardava Daniele in faccia; aveva sul volto un'espressione di gioia, come se si fosse veduto apparire davanti, vivente, il suo sogno.

— Se lo voglio? - ripetè - ma sarebbe possibile? Perchè m'ha detto ciò? Lo sa bene che è impossibile.

— E' possibile - fece Mortal.

— Eh! via! No; senta - rispose Natale - è crudele, è vile torturare un uomo dicendogli ciò che ella mi dice.

— Vi dico che vostro figlio, se volete, sarà ricco!

— Ricco! Lui, il piccolo Giacomo! E se lo voglio! Che cosa bisogna dunque fare? - domandò Rambert, che cominciava a credere. - Bisogna tagliarmi una gamba o un braccio? Che cosa? Me lo dica, signore, ciò che debbo fare, e, parola d'onore, su tutto ciò che ho di sacro, sulla testa di mio figlio, lo farò!

— Ebbene - disse Mortal nettamente e come avrebbe troncato d'un colpo secco un nodo difficile - bisogna diciate che avete ucciso Paolo Laverdac.

— Io?

Natale Rambert, che s'avvicinava a Mortal e seguiva ansioso, fuori di sè, le parole di lui, si arrestò come fulminato. A bocca aperta stette a guardare Mortal, il cui volto era divenuto ad un tratto pallido e freddo come il marmo.

Natale si domandava se aveva ben compreso; udiva ancora susurrare nei suoi orecchi ciò che Mortal aveva detto, ma non poteva crederci. Quella cosa fantastica lo schiacciava. La sua povera testa di malato non poteva sopportare un tal colpo conservando tutta la ragione; egli doveva richiamare le sue idee, confrontare e pensare per comprendere.

Dolcemente, alzando la testa come un fanciullo e guardando Daniele, disse:

— Ma è impossibile!... Che idea!... Dire che io...

Mortal, che aveva contato sulla collera di Rambert, fu meravigliato di quella dolcezza rassegnata.

Rambert lo guardava con occhio smarrito e continuava:

— Come vuole che io dica che ho ucciso un uomo? L'ho ucciso, io, un uomo? Sono un assassino, io? Ah! ma ella è pazzo, signore, se crede... E perchè direi ciò? Quale interesse...

A quella parola si fermò, fissò lo sguardo più attentamente su Mortal e domandò:

— Mi dica, lei, quale interesse la spinge a dirmi tutto ciò?

— La cosa è semplicissima - fece Mortal. — L'uomo che ha ucciso Laverdac è mio amico e voglio che sia salvo. Voglio, perchè mai si possa sospettare di lui, che un altro si confessi assassino. E' chiaro credo.

Detto ciò, freddamente, con una temerità insolente, Daniele fissò gli occhi su Rambert, come per sfidarlo.

— E chi mi prova - rispose Natale - che l'assassino non sia lei?

— Guardatemi - disse Mortal.

Incrociò le braccia, si drizzò davanti a Rambert e, calmo, impassibile, senza un movimento muscolare o nervoso, attese.

(Continua)

camerieri godranno il diritto di vestir l'abito paonazzo.

L'igiene dello stomaco. Su questo tema, il dott. Ignazio Prüwer terrà mercoledì, alle 8 di sera, nella sala della Borsa, una conferenza popolare. Ingresso libero.

Corrierino scientifico. - *Corpi estranei nell'intestino.* La paura dei genitori, che i proprii bimbi incoscienti ingoino corpi estranei, è delle più giustificate, poichè se il corpo estraneo non trova la via dello stomaco, ma cade nella laringe, gli effetti possono essere disastrosissimi, al punto da produrre anche la morte istantanea. Non sono rari i casi di simili disgrazie causate da un bottone, da una piccola moneta, da qualche cosa di simile; se però il corpo estraneo scende per l'esofago nello stomaco, allora il pericolo perde gran parte della sua gravità. Spesso le mamme ricorrono spaventate al medico, chiedendo soccorso, perchè il loro bimbo ha inghiottito un bottone e fanno le meraviglie al vedere il medico sorridere e prescrivere di somministrare al bimbo patate. Sì signori! Precisamente patate, e se non vuole patate, allora polenta, o molta mollica di pane; cioè sostanze, le quali avvolgano il corpo estraneo, traendolo seco ad uscir infine dall'intestino.

A titolo di curiosità il dott. L. Salomon racconta in un giornale medico d'essere stato chiamato presso una famiglia, nella quale un bambino di 14 mesi, fin allora forte e sano, da qualche giorno era di cattivo umore, accusava qualche doloretto al ventre, digeriva male, mangiava poco, aveva deiezioni liquide. Ad onta delle cure, lo stato normale del bambino continuava invariato, quando un giorno la bambinaia s'accorse della presenza nelle deiezioni, d'un ago di sicurezza aperto, il di cui aspetto accusava un soggiorno di alcuni mesi nell'intestino del piccolo ammalato. Uscito il corpo estraneo, il bambino guarì. Lo strano di questo caso si è che la presenza dell'ago nell'intestino produsse relativamente pochi disturbi, che si limitarono a quelli d'un catarro intestinale.

L'alcool e i bambini. Il dott. Combe di Losanna pubblicò mesi addietro un interessante lavoro su questo tema, non nuovo alla discussione, ma non ancora esaurito. Egli è d'avviso che l'alcool sia per i bambini un veleno assai più potente che per gli adulti. Può sembrare strano che, talvolta, anche i lattanti si risentano dell'alcool che beve la nutrice, ma è indubitato che l'alcool passa nel latte e ne altera le qualità nutritive con danno gravissimo per il lattante. Altre volte si danneggia l'infante con l'umettare sistematicamente di liquore il capezzolo di gomma del poppatoio, per renderlo più gradito al palato del poppante; e più grave danno causa all'infanzia l'atto sconsiderato di quelle bambinaie o nutrici, le quali, per amore delle proprie comodità, per aver pace la notte, danno ogni sera un po' di vino al bimbo per farlo dormire. L'avvelenamento acuto mediante l'alcool si può estrinsecare con convulsioni; il cronico si caratterizza con nervosità, insonnia, in casi gravi con aspetto macilento e deperimento generale. Non già che in ogni bambino nervoso, che soffra d'insonnia, o sia meschino d'aspetto, si debba sempre ricercare la causa nell'alcool: questi però sono sintomi, che possono e debbono mettere sull'attenti.

Il Combe ritiene che una nutrice, non abituata al vino, non dovrebbe berne affatto neppure durante l'allattamento, e che una madre abituata a bere molto non dovrebbe allattare. — Nei bambini l'ubbriachezza è purtroppo troppo frequente; fortunatamente raro l'alcoolismo cronico, il quale nei bimbi fa gli stessi effetti che nell'adulto, traendo seco una quantità di turbe nervose, psichiche e mentali. Secondo il nostro autore i bambini, per natura nervosi, dovrebbero essere assolutamente astemi, e così pure quelli di difficile educazione; in generale poi egli consiglia completa astinenza dal vino e da tutti i liquidi alcoolici, almeno fino al sesto anno d'età.

Le novità dell'elettrotecnica - Il telegrafo domestico unito al telefono. Telegrafano da Parigi, in data 25, la seguente notizia interessante: All'Associazione generale degli ingegneri civili nella splendida sala del suo *hôtel* rue Blanche, l'ingegnere Kamm, inglese, ha fatto, per bocca del presidente degli ingegneri della Scuola politecnica di Bruxelles, Leon Gérard, una comunicazione importantissima seguita dai relativi esperimenti.

Si tratta di applicare agli apparecchi telefonici in uso, degli apparecchi telegrafici che permettano sia di telegrafare la comunicazione che si voleva fare al telefono in caso d'assenza della persona domandata, sia di telegrafarla contemporaneamente alla dizione nei casi importanti e per maggior sicurezza.

Fin qui il problema si presentava di difficile soluzione perchè l'applicazione degli apparecchi Hugues, di cui si servono gli uffici telegrafici, esigeva il sincronismo preventivamente accordato dei due apparecchi comunicanti, una grande cura per l'apparecchio stesso ed anche una troppo forte spesa.

L'ing. Kamm si è proposto invece di costruire un apparecchio telegrafico stampatore che abbia a funzionare indenticamente all'apparecchio Hugues, completandolo e semplificandolo in modo da produrre l'impressione e il collazionamento simultaneo della comunicazione.

L'„elettroscrittore", così si chiama l'apparecchio, ha il sincronismo fondato semplicemente sulla discesa d'un peso. L'inventore ha utilizzato il sistema degli orologi cronografi. Sotto una prima pressione l'ago avanza, sotto una seconda si ferma, ad una terza ritorna al suo punto di partenza.

Ed ecco come funziona l'apparecchio in base a ciò: si tocca un tasto, questo lascia passare tre emissioni successivamente. La prima corrente fa staccare il meccanismo, la seconda lo ferma davanti alla leva che corrisponde alla lettera, la terza lo riconduce alla posizione iniziale.

Nello stesso tempo il meccanismo ricevitore emette a sua volta una corrente nella linea che fa muovere identicamente l'apparecchio trasmettente, ripetendo il segnale inviato. I due apparecchi sono solidali, così che l'uno ripete ciò che si fa dire all'altro, in modo che si vede comparire davanti a sè ciò che si è telegrafato.

L'apparecchio, di costruzione robusta, non esige alcuna delicatezza nel funzionamento ed il prezzo è cosa possibile; 200 franchi.

Esso può venire applicato a qualunque linea telefonica per mezzo di un commutatore con cui si rimpiazza così agevolmente il telefono col telegrafo. In caso di assenza, l'apparecchio si fa agire a distanza ed al ritorno si troverà la comunicazione che si potè avere scritta in caratteri romani su un foglio di carta.

Gli esperimenti sono stati fatti con successo anche tra Parigi e Versailles.

I bagni pubblici alla Lanterna e a Servola. Per l'entrante stagione estiva restano destinati ad uso del pubblico i bagni popolari a S. Andrea, dietro la Lanterna e sotto Servola. Questi sono divisi per uomini, per donne e fanciulli; i luoghi di bagni e nuoto sono chiusi da travi galleggianti, oltre le quali, per viste di sicurezza della vita, non è permesso di nuotare. I bagni popolari saranno costantemente custoditi da due guardiani.

L'apertura dei bagni popolari venne stabilita indistintamente per le 5 pom. nei mesi di giugno, luglio ed agosto, e per le 6 ant. nel mese di settembre; la chiusura dei medesimi per le 10 pom., nei mesi di giugno, luglio ed agosto e per le 9 pom. nel mese di settembre. Dalle 5 alle 6 e mezzo pom. dei giorni non festivi il bagno dietro la Lanterna resta esclusivamente riservato all'i. r. militare. Nel caso che il mare fosse agitato e minacciasse la sicurezza dei bagnanti, i bagni verranno immediamente chiusi per essere riaperti a pericolo cessato.

Per poi prevenire e reprimere gl'inconvenienti, che a danno della sicurezza personale, non meno che della pubblica decenza, possono derivare dall'abuso di bagnarsi senza i debiti riguardi nei luoghi a ciò non espressamente destinati, si rammentano le seguenti discipline: 1. Resta vietato di bagnarsi fuori dei luoghi suindicati e degli stabilimenti a tal uopo destinati. 2. I bagnanti devono indossare per lo meno mutande oppure una vestaglia. 3. Resta vietato di condurre ai bagni cani, cavalli ed altri animali. 4. Sono rigorosamente vietati i canti e gli schiamazzi, il lanciar sassi, nonchè ogni atto molesto o pericoloso alla sicurezza delle persone. I contravventori al disposto dei premessi articoli, verranno puniti a mente delle vigenti leggi.

L'arrivo di un yacht inglese. Ieri, nel pomeriggio, gettava l'àncora nel nostro porto il *yacht Surprise,* della regia marina inglese, al comando del capitano F. Hervey, con 112 uomini d'equipaggio e 2 cannoni. A bordo del *Surprise* vi sono 3 passeggeri e precisamente la famiglia dell'ammiraglio Hopkins, comandante la squadra inglese del Mediterraneo. Il *yacht* resterà qui 4 giorni.

La terza giornata di corse a Montebello. Oggi all'ippodromo di Montebello avremo la terza giornata di corse al trotto, col seguente programma:

I. (ore 4) „Corsa Prater". - Una sola prova; 3 giri della pista. - Iscritti: Granfion, Giusto, Miss G., Emma G., Anax, Lurko, Eifely, Eolo.

II. (ore 4.30) „Corsa Miramar". - Una sola prova; 3 giri della pista. - Iscritti: Eolo, Lurko, Eletta, Glucia, Novelli, Baccante, Miss May, Dionisia II, Makallè, Baracca, Curzio, Golden Russet, Fosforo.

III. (ore 5). Prima prova della „Corsa Montebello". - Vincere due su tre; 2 giri della pista. - Iscritti: Carignano D., Golden Russet, Milano, Albis, Ebro, Darwing, Tacoma, Brik, Dixma, Senator A.

IV. (ore 5.30). Prima prova della „Corsa Sant'Andrea". - Vincere due su tre; 2 giri della pista. - Iscritti: Eletta, Rosina, Glucia, Dandolo, Baccante, Makallè, Baracca, Miss May, Earwing, Carignano D., Dionisia II, Golden Russet, Lukawyi II, Ebro, Fosforo, Brik.

V. (ore 6). Seconda prova della „Corsa Montebello".

VI. (ore 6.30). Seconda prova della „Corsa Sant'Andrea".

VII. (Ore 7). „Corsa dei fiacres". - Per vetture di piazza ad 1 cavallo, numerate. Dieci partenti od annullata la corsa. Premi: 100, 60, 50, 40, 30, 20 corone. Inscritti: Luigi Hauser vettura N. 32; Leopoldo Janesch N. 11; Giuseppe Fressel N. 278; Giuseppe Mirl N. 129; Giorgio Mogorovich N. 274; Antonio Meula N. 23; Francesco Bigot N. 8; Giuseppe Visco N. 184; Giovanni Metelco N. 227; Leopoldo Janesch N. 264; Luigi Kamenschik N. 133; Giacomo Zamboni N. 138.

Seguiranno quindi, alternandosi, tutte le prove che si rendessero necessarie per le corse „Montebello" e „Sant'Andrea".

*

Questo programma offre una serie minima di 7 corse che si presentano abbastanza interessanti. L'attrattiva maggiore della giornata è costituita dalla ricomparsa di *Senator A.*, che ci dicono pienamente ristabilito, il quale renderà, sul miglio inglese, 90 metri a *Golden Russet, Milano, Albis, Ebro* e *Darwing,* 45 a *Tacoma,* 30 a *Brik* e *Dixma.* La prova sarà molto ardua e il forte stallone dovrà, per vincere, fare sfoggio di tutta la sua velocità e stampare per lo meno un 2'.11". *Senator A.* sarà guidato dal suo proprietario cav. Antonio de Volpi, il quale con ciò segue l'uso sempre invalso nelle piste italiane ed ora introdotto anche in quelle di Vienna e di Baden, che anche i *gentlemen* concorrano alle corse dei professionisti.

Poco meno che una novità per noi, è la corsa dei fiacres, che fu data a Trieste una sola volta. Vi sono ammesse vetture di piazza, numerate, ad un cavallo, che abbiano fatto il servizio pubblico anteriormente al 22 maggio corr. I 12 iscritti dovranno presentarsi tutti allo *start,* a scanso di perdere la cauzione che fu fatta loro depositare dalla Società. Il pubblico vedrà quindi quali siano le vetture più veloci e all'occasione potrà regolarsi per scegliere.

La Società delle corse, nel bandire questa gara, che, se è quasi nuova per noi, è normalmente praticata in altre città e specialmente a Vienna, fu mossa dall'intendimento di contribuire a rendere migliore il materiale che viene messo a disposizione del pubblico; intendimento lodevole, che ci auguriamo coronato da successo.

Per venire incontro a un desiderio espresso dal pubblico, la Direzione ha disposto che anche le tre ultime file di scanni dipinte a colore azzurro siano libere ai frequentatori dei primi posti.

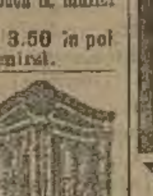
Domenica 28 Maggio
apertura del
BAGNO BUCHLER

Se fate REGALI
non dimenticate
l'Orificeria Triestina di
VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 3 (tettoia).
Filiale via Barriera vecchia N. 17

Si cammina
sulla vernice del pavimento, e perciò questa deve essere resistente, e non sciuparsi alla prima. Chi, per risparmiare pochi **soldi**, compera roba di qualità scadente, **getta il danaro dalla finestra** lo tengo esclusivamente le migliori vernici da pavimenti, della ditta **Christoph Schramm, fabbrica lacche e vernici, Vienna, Offenbach s/M. e Berlino.**
Le vernici da pavimenti **Christoph Schramm,** confezionate di pura lacca, superano tutti i **fabbricati consimili per durata, solidità e lucidezza.**
Per non lasciarsi trarre in inganno dalle numerose contraffazioni, si osservi su ogni scatola la firma **Christoph Schramm.**
Deposito a TRIESTE: *Drogherie Brusini, via Ponterosso e Poropat, via Stadion,* a GORIZIA: *A. Mazzoli, Nestore Frans, Giovanni Cescutti.*
a POLA: *Alfonso Antonelli.*
a ZARA: *Spiridione Broic, Giorgio Broic.*

Mittewald Stabilimento idroterapico presso **Villaco. Carintia**
700 metri dal livello del mare. Medico Dr. A. W. Schmidt per Brünnlbad, Vienna e Eichwald, Boemia. Amministratore: Fr. Himmelstoss (per Ischl, d'inverno: Gries Bolzano). Amministrazione bani della baronessa Lang. — Programmi gratis.

PER FARE UN DISPETTO AL DIAVOLO
nella filiale del negozio di calzoleria
E. MASSARI
Via Ponterosso (accanto il negozio di Schilbach & Müller)
vendonsi
Stivali da uomo e da signora da f. 3.50 in poi
Per ragazzi prezzi da convenirsi.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

Riparto SETERIE

„Giapponese" tutta seta, a righe
in tutti i colori, ultima moda
a soldi **78** il metro.

SETA a mille righe, bianco e nero, tutta seta . f. —.98	il m.	in poi
FOULARD greve, tutta seta, disegni recenti . . „ —.95	„	„
TAFFETAS di Zurigo, tutta seta, a mille righe . „ 1.15	„	„
TAFFETAS nero, tutta seta, per sottane e fodere di vestiti a f. —.88, —.98, 1.10, 1.25, 1.35, 1.45, 1.55, 1.65, 1.70, 1.85, 2.20, 2.45 . .	„	„
SETA di Lyone, tutta seta, a righe, recente moda da f. 1.38	„	„
SETE nere operate, scelta straordinariamente ricca da f. —.88, —.98, 1.10, 1.15, 1.28, 1.35, 1.45, 1.65, 1.75, 1.85, 1.95, 2.10, 2.20, 240	„	„
DUCHESSE di seta in tutti i colori recenti per guarnizioni . . . . da f. 1.65	„	„
SAGLIA di seta per fodere di vestiti, qualità buona „ —.68	„	„
TAFFETAS glacè, tutta seta, per sottane e per fodere di vestiti, da f. 1.10, 1.35, 1.45, 1.55, 1.75	„	„
MERVELLIEUX nero, tutta seta, da f. —.98, 1.10, 1.25 1.35, 1.55, 1.65, 1.75, 1.95, 2.10, 2.30, 2.40	„	„

RARA OCCASIONE:

Seta greve tutta seta, in colori eleganti e disegni moderni, per vestiti e blouse, che costava prima f. 2.20 si vende adesso a f. **1.60** il metro.

FOULARD di Lyone tutta seta, altezza 60 cent., a mille righe, nero e bleu marino . . . a f. **1.40** il m.
FOULARD di Lyone tutta seta, bleu marino, disegni recenti, scelta enorme, altezza 60 cm. a „ **1.25** „
SETA PEPITA tutta seta, per blouse . . . „ **—.98** „ in poi

IL TUTTO PRESSO
M. WEISS
Prezzi fissi — **Soltanto Corso 9** — Telefono 498
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pellicerie, Cravatte, Ombrelli ed Ombrellini, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.
Merci che non convengono si cambiano, oppure si restituisce il denaro

Sana e bella villeggiatura estiva.
Hotel alla Stazione Arnoldstein (Carintia) ai piedi del Dobratsch, dirimpetto alla stazione, 5 minuti dal paese di Arnoldstein luogo aperto, circondato da bei prati e giardini, vicinissimo ad estesi boschi, aria fresca, passeggi ombrosi. Stanze ariose, bene arredate, salone da pranzo (con pianino), sala di riunione, da bigliardo, veranda, bel giardino, cucina eccellente, buone bibite, prezzi miti. Medico, farmacia, bagni freddi e caldi. Ufficio postale e telegrafico in paese.
Per informazioni rivolgersi all'albergatore **M. Pleschiutschnig.**

Restaurant „AL BOSCHETTO"
Domenica 29 Maggio
CONCERTO
sostenuto dall'intera **BANDA MILITARE** del Regg. N. 97, sotto la direzione del maestro di cappella sig. WODRAZKA.
Grandi fuochi artificiali e bengalici
Principia alle ore 4½

The Premier Cycle Co. Lim^d.
Coventry (Inghilterra)
Eger (Boemia)
NORIMBERGA-DOOS
Da 24 anni
la prima marca.
Rappresentante: CH. M. SCHAD
(GIUS. EGGER) Trieste, Piazza Caserma 3

Stabilimento Idroterapico Fürstenhof
presso **Kapfenberg, Stiria.**
Splendida regione alpina, Bagni di ogni specie, Villeggiatura estiva. — Programma gratis e franco dall'amministrazione.

LASTRE FOTOGRAFICHE VICTORIA

Una dozzina	6×9	fior.	—.50
« «	9×12	«	—.85
« «	12×16½	«	1.30
« «	13×18	«	1.65
« «	18×24	«	3.75

esclusivo Deposito nella Drogheria di
GIUSEPPE POROPAT - Stadion 22

RESTAURANT GOSS
Ogni sera (con qualunque tempo) Concerto artistico. — Ingresso libero.

Per la cura razionale della bocca e dei denti
ESSENZA EUCALYPTUS
Brevetto a.-u. Menzione onorevole Parigi 1878
Fortemente antisettica; sopprime infallibilmente il cattivo odore della bocca
Dott. C. M. FABER
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, Bauernmarkt N. 1.
Deposito in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.
Nei medesimi luoghi trovansi pure l'I. r. priv. Sapone per la bocca del Dott. C. M. Faber, e le Spazzole da denti in tre durezze, del Dott. C. M. Faber.

Stabilimento idroterapico Iudendorf presso Graz
Stazione ferroviaria. Magnifica posizione boschiva. Ogni genere di cura idropatica, bagni elettrici a doppia cella, massaggio. Prezzi modici. — Programmi si ricevono dalla Direzione.
Nuovo proprietario e direttore medico: **Dott. GIUSEPPE LIPPA.**

Umberto Kunad & C.
Via S. Antonio 2.

GRANDE DEPOSITO
Apparati ed articoli fotografici.
LASTRE DELLE MIGLIORI FABBRICHE
Carte sensibili in assortimento.
CARTONCINI, PASSEPARTOUTS E CORNICI.
Camere oscure e laboratorio a disposizione dei signori dilettanti
Stabilimento fotografico
Piazza della Borsa 7, III piano
Aperto dalle 9 ant. alle 5 pom. Si lavora con qualunque tempo

Stabilimento di cura
Rückelberg, Graz!
Per convalescenti e deboli. Aperto tutto l'anno. — Addobbato con tutto il moderno comfort. Luce elettrica, bagni a vapore, ecc. — Prezzi miti, programmi franco.
Direttore medico **Dottor Ott** — Proprietario **Giov. Fischer**

Attenzione!
100 fiorini
Per questo mite prezzo fisso, verso garanzia reale di un anno, una bicicletta pneumatica, del più recente sistema da uomo o da donna, della massima precisione, insuperata, in fatto di leggerezza e rapidità anche da fabbricati che costano il triplo. Prezzo della bicicletta, compreso imballaggio e garanzia, fior. 100 netto per cassa. Spedizione verso pagamento anticipato di f. 10; il resto per rivalsa. Prezzo corrente gratis. Prima casa viennese in velocipedi. M. RUNDBAKIN. Vienna IX. Berggasse.

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll'„Ancora"
e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

Fino al 1. Giugno e dopo il 1. Settembre ribasso del 25% sul prezzo degli alloggi
BAGNO
Krapina-Töplitz
in CROAZIA
un'ora di carrozza dalla stazione della ferrovia Zagoriana „Zabok-Krapina-Töplitz"; aperto da 1 Aprile alla fine di ottobre.
Terme d'acrato di 30° a 35° R. di grande efficacia nelle seguenti malattie: Gotta, reumatismi, muscolari ed articolari, e malattie che ne sono la conseguenza, dolori schiatici, nevralgie, malattie cutanee, Morbus-Bright cronico, paralisi, infiammazioni croniche dell'utero, essudati del tessuto periuterinale. Grandi vasche di marmo comuni e separate, doccie, sudari, Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. — Alloggi con ogni comodità.
Restaurant buono e a buon prezzo; banda musicale stabile. Estese passeggiate ombrose, ecc.
Dal 1. Maggio in poi, omnibus ogni giorno per Zabok e Pöltschach.
Medico dello stabilimento dottor Ed. Mai. Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti e informazioni dalla
Direzione del bagno.